



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SOC SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Riferimenti Pratica SISP
Codice n. **00374/2019**
Data **11/07/2019**

Spett.le
SIAP c/o Servizio Ambiente
della Provincia di Asti
provincia.asti@cert.provincia.asti.it

OGGETTO : Istanza di coltivazione mineraria nella cava di sabbia e ghiaia denominata "CASONE 2", sita in loc. Casone del Comune di Castagnole delle Lanze. Pratica SUAP 146/2019 – SIAP 2.0:TRA 1772019_RUEL.
Istruttoria igienico-sanitaria.

Vista la nota SUAP, ns prot. 38365 del 11.07.2019, con cui si avvia il procedimento di VIA/Autorizzazione relativamente all'istanza in oggetto e si convoca la prima CdS, valutata la documentazione tecnica ed effettuato il sopralluogo in data 25.07.2019, si comunica quanto segue.

Si tratta di nuova attività estrattiva, di modesta entità, in adiacenza al fiume Tanaro, nel territorio del Comune di Castagnole Lanze, in prossimità del confine con il Comune di Govone, in zona prevalentemente agricola. E' però richiesta una variante urbanistica e pertanto una verifica di assoggettabilità a VAS.

Per quanto attiene l'impatto sanitario, l'area non pare intensamente abitata, tuttavia non sono stati censiti tutti i possibili recettori: durante il sopralluogo, infatti, è stato possibile verificare la presenza di un edificio, con verosimile destinazione d'uso di civile abitazione, non citato nello *studio di impatto ambientale* né nella *verifica di assoggettabilità a VAS*, collocato a breve distanza dalla strada bianca di accesso al sito (a sinistra con senso di marcia in direzione del sito) e in prossimità dell'impianto di betonaggio (**recettore 1**).

Il fattore di impatto ambientale prevalente appare costituito dalla emissione di **polveri**.

Secondo le valutazioni riportate nello *studio di impatto ambientale*, non essendo prevista vagliatura e frantumazione in sito, tale emissione appare legata soprattutto alla fase di trasporto del materiale su camion su strada non asfaltata. L'impatto, tuttavia, sembra sottostimato, in quanto è stato considerato solo un breve tratto di percorso (70-80 mt) mentre la strada non asfaltata è piuttosto lunga e si sviluppa in vicinanza del **recettore 1** e del casolare non identificato dallo studio tra i recettori.

Infine, la polverosità è espressa in termini di PTS, PM10 PM 2,5 ma non caratterizzata rispetto alla presenza di eventuali sostanze pericolose (es. silice o amianto).

Occorre pertanto integrare lo **studio di impatto ambientale** e la **verifica di assoggettabilità a VAS** con le informazioni carenti:

- Identificare tutti i recettori e mapparli in relazione alla distanza dall'opera e dalla strada non asfaltata di accesso al sito.

-
- Escludere o valutare la possibile presenza di sostanze pericolose nelle polveri.
 - Relazionare in merito alle misure che saranno adottate per il contenimento delle emissioni di polveri, sia sulla base delle migliori tecniche disponibili che di quanto disposto nell'allegato V alla parte V del D. Lgs. 152/06:
 - nell'area di coltivazione di cava,
 - lungo la strada bianca interpodereale (lunga circa 1 km) che collega l'area di cava con la strada comunale asfaltata (via Priosa, Govone). Si evidenzia che la strada bianca corre vicino al rilevato arginale dell'autostrada Asti-Cuneo (possibile riduzione della visibilità causato dalla polverosità) e lambisce il sopraccitato edificio (di civile abitazione?)

Cordiali Saluti

S.C. Igiene e Sanità Pubblica
Il Direttore
(Dott.ssa Daniela Rivetti)
(Sottoscritto digitalmente ex D.lgs 82/05 e smi)

DR/GA/dr